

Data	Testata	Edizione	Pagina
22.09.15	Quotidiano	VV	19

RIFIUTI L'assessore regionale all'Ambiente Rizzo incontra Confindustria

«Partire con la differenziata»

Il componente della giunta Oliverio rileva anche le «carenze dell'Arpocal»

di **GIANLUCA PRESTIA**

AMBIENTE e sviluppo. Questo l'argomento del secondo incontro organizzato dalla sezione provinciale di Confindustria che ha visto la presenza dell'assessore regionale al ramo Antonietta Rizzo, dei parlamentari Bruno Censore (Pd), Dalila Nesci (M5s), i consiglieri regionali Michele Mirabello (Pd) - recentemente cofirmatario di un disegno di legge ad hoc - e Vincenzo Pasqua (Oliverio Presidente) e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Messa sul tavolo dal presidente Antonio Gentile la problematica di una legge che consenta agli imprenditori «di operare nel territorio vibonese portando ad un risultato che riduca il contributo che deve pagare il cittadino e permetta alle imprese stesse di creare sviluppo e quindi occupazione. Questo è l'obiettivo che ci siamo prefissati come categoria unitamente alle sigle sindacali».

E in quest'ambito si inquadra la questione rifiuti con le ben note emergenze degli ultimi anni sulla quale ha avuto poi modo di riferire l'assessore Rizzo. Da parte sua, Gentile, ha rilevato la necessità di identificare la spazzatura non come un peso ma come una risorsa se adeguatamente sfruttata: «Sostanzialmente questa è una direttiva comunitaria sulla quale noi



L'incontro nella sede di Confindustria Vibo alla presenza dell'assessore regionale Antonietta Rizzo

imprenditori non possiamo non trovarci d'accordo. E trasformare l'immondizia in qualcosa che possa creare sviluppo, energia e quant'altro di positivo, significa avviare ed incentivare la raccolta differenziata che in Calabria e soprattutto nel Vibonese, tranne in pochi casi, non è mai partita oppure, come nel caso del capoluogo, ha avuto un timido inizio nelle frazioni per poi venire accantonata». Pur essendo un primo incontro, Gentile ha tuttavia evidenziato come le risposte fornite in materia dalla componente della giunta Oliverio siano state positive. E, infatti, la Rizzo ha rimarcato diversi aspet-

ti: dalla stessa differenziata all'Arpocal, dalle discariche all'ammodernamento degli impianti. Ha parlato in primis della necessità di lavorare in sinergia anche per mettersi alle spalle 16 anni di commissariamento. Superare dunque le divisioni, le ideologie e le diffidenze e guardare - ha rimarcato - alla normalità di un servizio per il quale la Calabria è stata più volte richiamata dalla Comunità Europea. E il riferimento è stato quello «ai 49 siti d'infrazione che al momento sono scesi a 38 e che dovrebbero diminuire di numero nei prossimi mesi di oltre 8-10 unità. Ma il problema maggiore - ha ag-

giunto la Rizzo - sono gli oltre 400 siti sui quali non abbiamo ancora i dati che ci dovrebbe fornire l'Arpocal in merito alla loro pericolosità. L'obiettivo è passare a "discariche zero" dismettere quegli impianti caratterizzati da grave pericolosità ambientale e vicini alle abitazioni, ammodernare gli altri ed avviare la gestione per un anno, anche se non è sufficiente, a privati che hanno a cuore la tutela dell'ambiente. Trascorso questo termine di tempo si avvierà la gestione definitiva che dovrebbe farci arrivare al ciclo integrato dei rifiuti».

In ogni caso il diktat è il seguente: la differenziata

deve partire subito, con i privati che «possono giocare un ruolo importante ma devono essere richiamati alle proprie responsabilità. Non dobbiamo arrivare ad "esportare" i nostri rifiuti altrove come avvenuto anche quest'anno con il trasferimento in Toscana e Campania, con costi in più per la regione, e quindi sui cittadini. Bisogna, dunque, arrivare all'autosufficienza che si può conseguire anche imitando gli esempi virtuosi in atto in altre zone della Penisola che ci possano consentire non non farci vergognare davanti alla Comunità europea. Sarebbe importante raggiungere la soglia del 40% di raccolta differenziata per poi salire ancora di percentuale ma è chiaro che serve l'impegno di tutti».

L'ultima annotazione dell'assessore Rizzo ha riguardato l'Arpocal: «È un'agenzia fondamentale se tutte le sezioni avessero la stessa dignità. Ad esempio in quelle di Vibo e Crotona non sono presenti determinati uffici o laboratori nonostante questi siano chiaramente previsti. Poi dirigenti assunti in loco che però hanno lavorato altrove. Insomma siamo in presenza di entità svuotate deliberatamente delle loro peculiarità, come ad esempio nel caso in cui le matrici vengono eseguite in altre realtà. E tutto questo deve avere una fine».